

24 Ago 2022

Assica, a rischio la tenuta del comparto dei salumi made in Italy

G.d.O.

Si è molto intensificato negli ultimi giorni il grido d'allarme arrivato ad Assica (Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi aderente a Confindustria) da parte di numerosissime aziende associate riguardo ai costi ormai insostenibili delle bollette energetiche. L'ulteriore rischio dell'interruzione della fornitura di gas a partire dal prossimo mese di ottobre - prospettato da diverse aziende fornitrici - potrebbe addirittura sancire l'impossibilità di continuare ad operare per il venir meno delle forniture energetiche.

«La situazione è davvero drammatica - ha spiegato il presidente di Assica, Ruggero Lenti - alla luce degli ulteriori e inimmaginabili rincari dei prezzi registrati nelle scorse settimane. Le bollette di luglio hanno visto importi fino a sei volte superiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e la situazione nei mercati internazionali non sembra essere destinata a migliorare. Si tratta di milioni di euro di differenza sui bilanci annuali delle imprese e un concreto rischio di chiusure in forte perdita».

Il forte incremento dei costi della componente energetica per le imprese dei salumi si aggiunge anche agli incrementi dei costi della materia prima.

«Siamo consapevoli - ha aggiunto Lenti - che aumenti dei prezzi dei prodotti finiti possano deprimere i consumi, soprattutto in questa fase storica caratterizzata da un'inflazione in forte crescita, ma è improcrastinabile una più equa redistribuzione del valore dei prodotti all'interno della filiera, che termina con la distribuzione. Chiediamo a gran voce che il governo affronti con decisione questa emergenza e alle Regioni di intervenire tempestivamente nelle aree dove si riscontrano maggiori criticità. Non sono solo i costi a preoccupare, ma anche la mera disponibilità di gas per alimentare gli impianti per il prossimo autunno. I margini sono sempre più bassi e il rischio chiusura è un incubo per molti produttori, con le gravi conseguenze di impatto economico/sociale che ne deriverebbero. Non è tempo di fare proclami da campagna elettorale, ma è giunto il momento di agire».